

SCALA, COSTA D'AMALFI

GRAND
TOUR 
VIAGGIO IN ITALIA

2, 4 E 5 SETTEMBRE 2009

GRAND
TOUR 
VIAGGIO IN ITALIA

RINGRAZIAMENTI

LUCIA ANNUNZIATA
DIETER RICHTER
ELENA AGAZZI
RUTH ORKIN ARCHIVE
CARL BLECHEN GESELLSCHAFT

INFORMAZIONI

COMUNE DI SCALA
PIAZZA MUNICIPIO
84010 SCALA (SA)
WWW.FESTIVALGRANDTOUR.IT

MICO CAPASSO
DIREZIONE SCIENTIFICA
M.CAPASSO@FESTIVALGRANDTOUR.IT

FRANCESCO NATI
DIREZIONE ARTISTICA
F.NATI@FESTIVALGRANDTOUR.IT

Il Grand Tour

L'idea del Grand Tour è un'idea che viene da lontano e, in particolare, da un'isola, la Gran Bretagna. Nel XVII secolo, al termine degli studi, giovani aristocratici completavano la loro formazione con un lungo viaggio che poteva durare anche anni. Si trattava alla lettera di un 'giro' – l'espressione Grand Tour fu introdotta nel 1670 da Richard Lassels nel suo Italian Voyage –, che prevedeva si tornasse nel luogo da cui si era partiti. Così le nuove generazioni scoprivano l'Europa continentale attraverso un'esperienza che le avrebbe affinate, rese più sensibili a valori e costumi altri da quelli nordici cui erano abituate.

Agli Inglesi si aggiunsero presto anche i Francesi e i Tedeschi, che lasciarono nella figura di Goethe, nel suo Viaggio in Italia, la cifra di quel passaggio. Persino dagli Stati Uniti iniziarono a partire giovani, scrittori, artisti rinnovando una tradizione che, sebbene in forme nuove e certamente sempre più rare, dura ancora oggi. Diverse potevano essere le tappe del percorso, ma – con la sua storia che attraverso Roma arriva fino alla Magna Grecia – era l'Italia a rappresentare la meta e il culmine del viaggio. Da Venezia a Roma, da Bologna a Firenze il percorso arrivava fino a Napoli, dove una sosta obbligata era dedicata agli scavi di Ercolano e Pompei, e, talvolta, alla Sicilia. Su questa tradizione esiste un'importante letteratura edita e inedita, fatta di scritture, immagini e musica. In questa letteratura è nascosta l'immagine dell'Italia vista da un visitatore mediamente molto colto, non una 'cartolina' dunque, piena di stereotipi e luoghi comuni.

*E neppure un'immagine sovrapponibile alla
nostra, a quella che la nostra abitudine ha formato
cancellandone in parte quel fascino che solo la sco-
perta attraverso occhi nuovi può ravvivare.*

*Non conosci il paese dove i limoni fioriscono,
tra foglie scure ardono arance d'oro,
dal turchino un vento mite viene,
dimora quieto il mirto, alto l'alloro?
Tu lo conosci, dimmi?*

Laggiù! Là

Vorrei con te, che mi sei caro, andare.

J. Wolfgang Goethe



La proposta culturale

Scala, il più antico paese della Costa d'Amalfi, luogo evocato da alcuni viaggiatori come allegoria del 'Giardino d'Italia', vorrebbe dare luogo a una Fondazione di Studi sul Viaggio in Italia, di alto profilo intellettuale, cercando di rintracciare le esperienze di quei viaggiatori la cui biografia è stata segnata dalla geografia italiana.

L'iniziativa di quest'anno dunque può essere intesa come un workshop che cerchi di raccogliere idee e suggestioni a partire dalle proposte e dalle esperienze dei relatori invitati. Che non si tratti soltanto di uno studio storico-archeologico, ma di una riflessione sul viaggio tout court e sulle sue metamorfosi, lo dimostra l'insieme composito di saperi coinvolti nonché l'articolazione in due sessioni, che prendono le mosse, a partire dal medesimo tema, da punti di vista opposti.

Alla domanda su cosa sia stato il Grand Tour nei secoli non può che intrecciarsi la domanda sulla sua eredità, e sul modo in cui siamo disposti a raccogliercela. Alla domanda e titolo della prima sessione – Dimenticare il Grand Tour? –, che non nasconde una certa provocazione, risponde il tentativo di ripresa e di riconfigurazione contemporanea del Viaggio in Italia, tema della seconda sessione – Ritornare al Grand Tour –. Di qui l'idea di coinvolgere non solo studiosi di diversa estrazione, ma anche diplomatici, ambasciatori, artisti e giornalisti che hanno mostrato una particolare sensibilità al tema del viaggio.

Attraverso il Grand Tour si disegnava un'immagine particolare dell'Italia nel contesto europeo e internazionale. Alla luce degli attuali cambiamenti determinati da un turismo sempre più massificato, quell'immagine rischia di perdere la sua forza allegorica ed evocatrice, che era legata a un modo di intendere il viaggiare come un'esperienza talvolta rivelatoria. La nascita di una Fondazione potrebbe anche essere il volano di una serie di iniziative legate a Scala e al progetto di un nuovo Festival che farebbe del viaggio e delle sue declinazioni il suo tema d'elezione.

Si tratterebbe infine di rilanciare, verificandone le possibilità a partire dal modello del Grand Tour, l'idea di un viaggio alternativo a quella diffuso dal turismo 'mordi e fuggi', che niente serba dell'incontro con le culture e i costumi altri se non il negativo di una foto vista e rivista sui cataloghi delle agenzie low cost.



Viaggiare verso Sud Storia di un sogno

Dieter Richter

Se la via dell'evoluzione conduceva dal Sud al Nord, le strade dei sogni vanno nella direzione opposta. Da secoli, noi, abitanti di una Mitteleuropa che in verità è un Europa del Nord, siamo alla ricerca del Sud, e questo Sud è molto di più che un punto cardinale sulla bussola: è l'idea del ritorno nel grembo materno festeggiata nella poesia Im Süden („Nel Sud“) di Friedrich Nietzsche; è la memoria collettiva del caldo solare popolato di ninfe, di satiri e del Grande Pan che nelle ore del mezzogiorno trionfa in sontuosa resurrezione; ed è l'emblema di una vita libera e innocua improntata alle antiche immagini dell'Aurea Aetas, delle Isole Felici e della Cuccagna.

Vivendo da adulti sotto il freddo lume della funzionalità desideriamo sempre la luce dei giardini della nostra infanzia che non solo brillava ma anche riscaldava.

Così Meridies divenne il paradiso stesso: dal Rinascimento, infatti, questo antico luogo magico cominciò a cambiare posizione geografica: avventurieri, naviganti e utopisti di ogni specie non lo cercarono più nell'Est, come nelle Mappae Mundi del Medioevo, ma nel Sud. „O Satana, il paese del tuo desiderio giace verso nord-ovest. Ma, questa volta, facciamo vela verso sud-est“ (Nordwestlich, Satan, ist dein Lustrevier/ Südöstlich diesmal aber segeln wir): così Mephistopheles, nell'Helena-Akt di Faust II di Goethe, viene rimandato nei limiti della „sua“ direzione del cielo.

L'idea del Grand Tour si nutre di queste radici. Il suo modello fondamentale è il pellegrinaggio: infinita ricerca dell'autentica esperienza delle loca sacra.

Nell'epoca moderna sono gli inglesi e soprattutto i tedeschi a realizzare quest'idea tramite il viaggio in Italia: la meta più lontana e più estranea alla propria cultura.

Vennero stimolati da questa „pulsione irrefrenabile di allontanarsi il più possibile dall'essere tedesco, dai concetti tedeschi, dalla cultura tedesca“ (come scrisse il giovane Thomas Mann nel 1896 a Napoli) e ritornando portarono nel loro bagaglio mentale le esperienze dell'altro mondo.

Alcuni non trovarono più la via del ritorno, rimasero expatriates, emigrati nel senso politico, economico o culturale.

Ma per tutti valeva e vale quella ambivalenza spirituale, quell'essere sospesi tra Nord e Sud di cui parla Goethe in una lettera da Roma: „Sto bene e sono allegro e sarei totalmente felice se il destino non mi tenesse sospeso oscillando tra Nord e Sud. Ma non sta oscillando tutta la nostra vita?“ Questa, forse, è l'esperienza più forte del viaggiare.





2 SETTEMBRE 2009 - ORE 20.00

SPETTACOLO

SCALA, COSTA D'AMALFI
BASILICA DI SANT' EUSTACHIO

GRAND
TOUR 
VIAGGIO IN ITALIA

Il Viaggio in Italia

NOTE E PAROLE

Lucio Dalla

con la partecipazione di

Marco Alemanno

LETTURE PER VOCE SOLA

L'Italia raccontata dai viaggiatori del Grand Tour

IX

Dimenticare il Grand Tour?

IL VIAGGIO IN ITALIA E LE SUE METAMORFOSI

INTERVENGONO

Massimo Adinolfi

Giovanni La Guardia

Camilla Miglio

Giuseppe Merlino

Ivor Roberts

X

MODERA

Mico Capasso

5 SETTEMBRE 2009 - ORE 17.00

SECONDA SESSIONE

SCALA, COSTA D'AMALFI
CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA DI MINUTA
(TEMPIO PALEOCRISTIANO X SECOLO)

GRAND
TOUR 
VIAGGIO IN ITALIA

Ritornare al Grand Tour

RICONFIGURAZIONI CONTEMPORANEE DEL VIAGGIO IN ITALIA

INTERVENGONO

Giorgio Assumma

Gaetano Capasso

Federico Fauttilli

Eugenio Ottieri

Francesco Prosperetti

Pasquale Scialò

MODERA

Umberto Broccoli

IX

RELATORI

Massimo Adinolfi, insegna Ermeneutica Filosofica e Filosofia del Linguaggio presso l'Università degli studi di Cassino. È autore della serie televisiva "Mediterraneo. Viaggio al centro della terra" (RED TV).

Giorgio Assumma, insegna Diritto dell'Editoria all'Università Statale di Roma III e Diritto dell'Unione Europea all'Università romana Lumsa. Dal 2005 è Presidente della Società Italiana Autori ed Editori (SIAE).

Gaetano Capasso, fondatore della Capware Tecnologie per la Cultura, è l'autore del Museo Archeologico Virtuale di Ercolano (MAV).

Federico Fauttilli, è Direttore Generale per lo sviluppo del turismo e la gestione degli interventi (Ministero per lo sviluppo e la competitività del turismo).

Giovanni La Guardia, insegna Sociologia della Letteratura e Letteratura Comparata presso l'Università di Napoli "l'Orientale".

Giuseppe Merlino, insegna Letteratura Francese presso l'Università di Napoli Federico II. È tra gli ideatori del parco letterario Old Calabria. Norman Douglas e i viaggiatori del Grand Tour (Fondazione Napoli Novantanove).

Camilla Miglio, insegna Letteratura Tedesca e Teoria e Storia della Traduzione presso l'Università di Napoli "l'Orientale".

Eugenio Ottieri, musicologo, insegna presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino e presso l'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli.

Francesco Prosperetti, architetto, è a capo della Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea (PARC).

Ivor Roberts, è Preside del Trinity College di Oxford. È stato Ambasciatore britannico a Roma dall'aprile 2003 al settembre 2006.

Pasquale Scialò, compositore e musicologo, insegna presso il Conservatorio "G. Martucci" di Salerno e presso l'università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. Ha curato il progetto espositivo "La Città Cantante".

AND

OUR

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



UNA TERRA ALLA LUCE DEL SOLE.



IL PROGETTO
È STATO REALIZZATO CON
IL CO-FINANZIAMENTO
DELL'UNIONE EUROPEA
Unione Europea
POR FESR Campania 2007-2013 Asses 1-4h-1A



Assessorato al Turismo
Assessorato ai Beni Culturali

La tua
Campania
cresce in
Europa



www.vmagge.com